

**Roma: l'evento dell'anno**

# Raffaello incanta Anche i tesori di Mantova alla grande mostra

La lettera del maestro scritta da Baldassarre Castiglione dall'Archivio di Stato esposta alle Scuderie del Quirinale

**M**antova è presente alle Scuderie del Quirinale alla mostra *Raffaello 1520-1483* - le date sono a ritroso per sottolineare i 500 anni dalla morte - inaugurata martedì e aperta al pubblico da giovedì, chiuderà il 2 giugno. All'inaugurazione 50 invitati sono stati guidati nel percorso espositivo da Vincenzo Farinella e da Marzia Faietti, curatrice della mostra insieme a Matteo Lanfranconi. Tra i fortunati che hanno visitato la mostra in anteprima - con il presidente della Repubblica Mattarella e il ministro dei Beni culturali Franceschini - c'era Luisa Onesta Tamassia, a Roma dal giorno precedente per provvedere all'allestimento di due importanti documenti - uno di eccezionale valore - conservati nell'Archivio di Stato di Mantova, di cui è direttrice. Al primo piano delle Scuderie, in una teca a forma di diamante è esposta la lettera - si presume del 1519 - indirizzata a papa Leone X, incompiuta e rimasta come minuta nelle carte di Baldassarre Castiglione (l'Archivio Castiglioni è stato acquistato nel 2016 dallo Stato italiano e versato nell'Archivio di Stato di Mantova). La lettera era destinata alla pubblicazione,

come si usava allora, quando riguardava questioni importanti. Non una lettera come la intendiamo oggi, privata, riservata, da spedire a un destinatario. Ma una comunicazione da rendere manifesta, pubblica. Un manifesto che tratta e sviluppa un argomento rilevante. La grafia è di Castiglione: fino al '700 si pensava che anche la paternità intellettuale fosse sua, invece era di Raffaello. Per semplificare immaginiamo che Raffaello dettasse e Baldas-

**La direttrice Tamassia ha seguito l'allestimento dei preziosi documenti**

sarre scrivesse. Il documento - destinato ad accompagnare una pianta di Roma disegnata da Raffaello, con in evidenza i monumenti archeologici - è di straordinario valore perché anticipa l'articolo 9 della Costituzione italiana del 1948, che tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nostra nazione. Raffaello andava in cerca dei ruderi, scoprendo e disegnando quanto rimaneva della grandezza del passato. Poi indicò insieme a Castiglione

la strada per salvare questi monumenti e conservarli con una costante manutenzione. Rivolgendosi al papa, Raffaello perorava attenzione agli sventramenti urbani di Roma, al riutilizzo dei materiali, a non trasformare in calcina le vestigia dei tempi antichi. In occasione della mostra, il libro di Francesco Paolo Di Teodoro *Lettera a Leone X di Raffaello e Baldassarre Castiglione* è stato ripubblicato da Olschki. Dopo il 2 giugno la lettera tornerà a Mantova: in autunno sarà esposta alla mostra su Raffaello a Palazzo Ducale. Del nostro Archivio di Stato (Archivio Gonzaga) è l'altro documento, sicuramente del 1519, al secondo piano delle Scuderie: una lettera di Castiglione a Isabella d'Este su «una loggia dipinta e lavorata de stucchi, alla anticha, opera de Raphaello», a Roma, a Villa Madama.

Altri tesori in mostra rimandano il pensiero a Mantova: dal Louvre, dipinto da Raffaello nel 1518-1519 circa, *Autoritratto con amico* (si pensa che l'amico sia Giulio Romano) e dai Musei Vaticani il cartone preparatorio di Giulio Romano della *Lapidazione di santo Stefano*, forse del 1520. —

**Gilberto Scuderi**



## LA GUIDA

### Lo scritto per Isabella tra i prestiti nella capitale

Tra le opere mantovane c'è anche la lettera di Castiglione a Isabella. Nelle foto: in alto "Autoritratto con amico", a sinistra Tamassia con la lettera a Leone X e l'allestimento. Sotto l'inaugurazione.

